

A cura di Flaviano Patrizi

SANTA TERESA DI LISIEUX

LA SPIRITUALITÀ
DELLA PICCOLA VIA



HIMMEL

SOMMÀRIO

BREVE BIOGRAFIA

Una vita ordinària.....	3
Alençon (1873-1877)	3
Lisieux (1877-1897).....	4
Al Carmelo (1888-1897).....	5
Stòria della cànonizzazióne di santa Teresa	7
Le tappe principali della vita e della glórificazióne di Teresa	8

S. TERESA DI LISIEUX, UN'«ESISTENZA TEOLOGALE»

Introduzione	11
<i>Perché santa Teresa di Lisieux è così amata?</i>	11
<i>Una spiritualità fedele al Vangelo e in sintonia con la sensibilità di oggi</i>	11
<i>I punti focali della sua spiritualità</i>	12
Teresa e la fede	13
<i>Teresa crede in un Dio che è misericordia</i>	13
<i>Teresa crede in un Dio presente anche nelle prove</i>	16
Teresa e la speranza	18
<i>La speranza di Teresa è un'incredibile audacia</i>	18
<i>Teresa spera nel Cielo</i>	21
Teresa e l'amore	23
<i>L'amore per Gesù</i>	23
<i>L'amore per la Chiesa</i>	26
<i>L'amore per il Vangelo da annunciare</i>	28

BREVE BIOGRAFIA¹

UNA VITA ORDINÀRIA

La santità di Teresa non si basa su fenomeni straordinari. Consiste nel «fare cose abbastanza ordinarie in modo straordinario!».

È difficile rendersi conto che la vita di Teresa Martin è stata piuttosto ordinaria. Poiché è diventata Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, conosciuta in tutto il mondo con numerosi titoli (Patrona Universale delle Missioni, Patrona Secondaria di Francia, Dottore della Chiesa, ecc.), dimentichiamo che passò inosservata alla sua famiglia, al suo *entourage*, al suo convento carmelitano, al suo padre spirituale, al suo vescovo, ecc. È vero che a Lisieux si parlava di una ragazza che aveva avuto l'ardire di parlare a Papa Leone XIII durante un'udienza a Roma (un giornale nazionale ne aveva dato notizia). Entrò nel Carmelo all'età di quindici anni e tre mesi. Ma quando morì, sconosciuta, in un piccolo convento carmelitano di provincia, al suo funerale nel cimitero di Lisieux c'erano appena 30 persone. Quando fu canonizzata in San Pietro a Roma, il 17 maggio 1925,

erano 500.000. E allora, ¿come andarono le cose? Beh, sí, una vita molto ordinaria e molto nascosta.

ALENÇON (1873-1877)

Una famiglia cristiana di Alençon: il padre, Louis Martin, era orologiaio e gioielliere, e la madre, Zélie Guérin, merlettàia. Ebbero nove figli, quattro dei quali morirono in tenera età. Ebbero ancora quattro figlie e, all'età di quarant'anni, la madre rimase ancora incinta. Il 12 gennaio 1873 nacque Teresa. Bambina vivace e allegra, dopo un anno di nutrice (la madre non era in grado di nutrirla), ebbe una vita felice, inondata d'amore dai genitori e dalle sorelle. La figlia minore ricevette dalla famiglia una fede profonda, viva e caritatevole. Tutto va bene, fino a quando la tragedia si abbatte su di lei: Zélie Martin muore di cancro al seno nell'agosto del 1877. Teresa aveva quattro anni e mezzo.

Fu uno shock terribile per la piccola Teresa. Scelse la sorella Pauline come seconda madre, ma la ferita era profonda e ci sarebbero voluti dieci anni per rimarginarla.

Proprietà letteraria riservata
Copyright © 2025
by Flaviano Patrizi

Prima edizione gennaio 2025
ISBN 979-12-81892-13-2

Per richiedere copie:

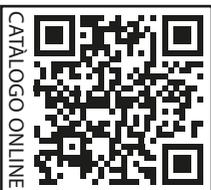
+39.320.56.12.481

info@himmelazioni.com

www.himmelazioni.com



HIMMEL



CATALOGO ONLINE

Himmel Edizioni, via Grazia Deledda 10, 61036 - Colli al Metauro (PU)

LISIEUX (1877-1897)

Con cinque figlie da crescere, Monsieur Martin cede alle insistenze del cognato Isidore Guérin, farmacista a Lisieux. Tutta la famiglia Martin si trasferisce a Les Buissonnets. Teresa vi trovò un'atmosfera calorosa, ma i cinque anni trascorsi alla scuola delle monache benedettine furono «i più tristi della sua vita». Era una buona allieva, ma tímida e scrupolosa, e non sopportava bene gli alti e bassi della vita scolastica...

La partenza di Pauline per il convento carmelitano di Lisieux riapre la ferita. All'età di dieci anni, Teresa si ammala gravemente: sintomi allarmanti di regressione infantile, allucinazioni, anoressia. I mèdici si arrésero. Le famiglie e il convento carmelitano pregano. Il 13 màggio 1883, una stàtua della Vèrgine Maria sorrise a Teresa e lei guarí ímprovvisaménte.

L'anno successivo, l'8 giugno 1884, la sua Prima Comunione fu una «fusione» d'amore. Gesù si dona finalmente a lei e lei si dona a Lui. Stava già pensando di farsi monaca carmelitana. La partenza per il Carmelo della terza madre, la sorella Marie, la destabilizza. Subisce un grave attacco di scrúpoli ossessivi, rimane ipersensibile e «piange eccesivamente».

Desídera maturare e liberarsi. La notte di Natale del 1886, la gràzia toccò il suo cuore. Fu una vera «conversione» che la trasformò in una donna forte. Il Bambino nella culla, il Verbo di Dio, le comúnicò la sua forza nell'Eucarístia.

Era pronta a lottare per il Carmelo, a superare tutti gli ostàcoli: suo padre, suo zio, il cappellano del monastero, il véscovo, Papa Leone XIII. Perché la gràzia le aveva aperto il cuore e voleva salvare i peccatori con Gesù che, sulla croce, aveva sete di ànime. Teresa, all'età di quattòrdici anni e mezzo, decise di rimanere ai piedi della Croce per «raccògliere il sàngue divino e donarlo alle ànime». Questa era la sua vocazione: «amare Gesù e farlo amare».

Nel 1887, sentendo parlare di un assassino che aveva ucciso tre donne a Parigi, pregò e si sacrificò per lui, volendo a tutti i costi salvarlo dall'inferno. Henri Pranzini fu processato e condannato alla ghigliottina. Ma mentre stava per morire, ¡baciò il crocifisso! Teresa pianse di giòia: essendo stato esaudito il suo desidèrio, lo chiamò il suo «primo figlio».

Durante un pellegrinaggio in Itàlia, Teresa si rese conto che, oltre alla loro «sublime vocazione», i sacerdoti avévano i loro píccoli difetti. Si rese conto che bisognava pregare molto per loro perché erano uòmini

«déboli e fràgili». Teresa capì che la sua vocazione non era solo quella di pregare per la conversione dei grandi peccatori, ma anche di pregare per i sacerdoti. Durante lo stesso pellegrinaggio, chiese al Papa di poter entrare al Carmelo all'età di quíndici anni. La risposta fu evasiva e un «fiasco», ma il 9 aprile 1888 lasciò per sempre suo padre, le sue sorelle, Les Buissonnets e il suo cane Tom...

AL CARMELO (1888-1897)

Un cammino di solitúdine. Felice di èssere lí «per sempre», «prigioniera» di Lui... e di 24 sorelle. Sopporta tutto con ardore: la vita comunitària, il freddo, la preghiera spesso nell'aridità, la solitúdine affettiva, anche se nel convento aveva ritrovato due sorelle. La sua sofferenza piú grande fu la malattia dell'amato padre, internato all'ospedale Bon Sauveur de Caen per i malati di mente. Per Teresa si tratta di un'altra tragèdia familiare. Sprofondò nella preghiera con il «Servo sofferente» di Isaia (cfr Is 53), sul cammino della passione di Gesù. Ma il clima spirituale del suo Carmelo, segnato da una diffusa paura di Dio, visto soprattutto come vendicatore della giustízia, le pesa molto. Leggendo il *Fiamma d'amór viva* di San Giovanni della Croce, prova un desidèrio d'amore.

Nel 1891 (aveva diciotto anni), un sacerdote la lanciò «sulle onde della fidúcia e dell'Amore», sulle quali non osò avanzare, essendo piuttosto frenata in questo cammino audace, anche dalla sorella Pauline, Madre Agnès di Gesù, che divenne priora nel 1893.

Il padre, tornato in famiglia, muore nel 1894 e Céline, che si era presa cura di lui, entra nel convento delle Carmelitane.

È in questo período che la giovane suor Teresa del Bambino Gesù e del Volto Santo (il suo vero nome, síntesi della sua vocazione) scopre, dopo anni di ricerca, il cammino dell'infanzia spirituale che trasformerà la sua vita. Ricevette la gràzia di approfondire la comprensione della Paternità di Dio, che non è altro che Amore Mísericordiósò (espresso nel suo Figlio Gesù incarnato). La vita cristiana non è altro che la vita di un figlio del Padre («figlio nel Figlio»), inaugurata nel battésimo e vissuta in assoluta fidúcia. «Se [...] non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli», ha detto Gesù (Mt 18,3). Per caso, Madre Agnès le ordinò di scrívere i suoi ricordi d'infanzia. Teresa obbedí e scrisse 86 pagine in un píccolo quaderno.

Mentre ai suoi tempi le ànime privilegiate (rare) si offrívano come víttime alla Giustízia di Dio, la «dé-

bole e imperfetta» Teresa si offrì al suo Amore Mísericordiósio il 9 giugno 1895 durante la Messa della Trinità.

Questo dono totale la «rinnova», bruciando in lei ogni peccato. Nel settembre 1896, Teresa sente che la sua bella vocazione («monaca carmelitana, móglie e madre») non le basta piú. Durante le sue preghiere, sente il richiamo di grandi desiderî: essere sacerdote, diàcono, profeta, dottore (della Chiesa), missionàrio, màrtire... Queste sofferenze scompariranno quando finalmente troverà la sua vocazione leggendo un passo di San Pàolo sulla carità (1 Corinzi 13). Allora tutto le fu chiaro e poté scrivere: **«O Gesù Amore mio... finalmente ho trovato la mia vocazione, ¡la mia vocazione è l'Amore!... Sí, ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, sei tu che me l'hai dato... nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore... così sarò tutto... ¡così il mio sogno sarà realizzato!...»** (Manoscritto B, 3).

Sempre piú tormentata dalla pré-occupazione per i peccatori che non conoscono questo Amore Mísericordiósio, nella Pasqua del 1896 entra in una notte profonda in cui la sua fede e la sua speranza dévono lottare. Tanto piú che la tubercolosi le stava consumando la salute e la stava indebolendo. Utilizzò le sue últime forze insegnando la via dell'infanzia alle

cinque novízie a lei affidate e a due fratelli spirituali, sacerdoti missionari per l'África e la Cina.

Vivendo questa «compassione», in unione con la Passione di Gesù nel Getsèmani e sulla Croce, stretta dall'emottisi, conservò il suo sorriso e la sua squisita carità, che sollevava lo spírito delle sue consorelle, sgomente nel vederla morire tra atroci sofferenze. Per obbedienza, continuò a scrivere le sue memòrie fino al loro esaurimento, nelle quali, con trasparente verità, «canta le misericòrdie del Signore» nella sua breve vita. Pregando di «fare del bene sulla terra, dopo la sua morte, fino alla fine del mondo», profetizzando umilmente che la sua missione pòstuma sarebbe stata quella di «dare la sua píccola via alle ànime» e di «passare il suo Paradiso facendo del bene sulla terra», morì il 30 settembre 1897.

Un anno dopo la sua morte, fu pubblicato un libro basato sui suoi scritti: *Histoire d'une àme* (it.: Stòria di un'ànima), che doveva conquistare il mondo e far conóscere questa giovane sorella che aveva amato Gesù fino a «morire d'amore». Questa vita nascosta doveva irradiare l'universo. Tutto questo è durato piú di cento anni...

STÒRIA DELLA CÀNONIZZAZIÓNE DI SANTA TERESA

Il 17 màggio 1925 Pio XI, circondato da 23 cardinali e 250 véscovi, procedette alla cànionizzazióne di Teresa. Dei 50.000 fedeli giunti a Roma, solo 5.000 poterono entrare nella Basílica di San Pietro e ascoltare il Papa pronunciare la fórmula solenne che dichiarava che l'úmile suora carmelitana di Lisieux poteva d'ora in poi essere chiamata «santa Teresa di Gesù Bambino».

Per passare dalla béatificazióne alla cànionizzazióne di un beato, al momento del processo di cànionizzazióne di Santa Teresa sono necessari due miràcoli. Una volta che questi miràcoli sono stati autenticati, la cànionizzazióne può essere proclamata dal Papa, che autorizza e raccomanda il culto di questa nuova santa nella Chiesa universale.

Nel caso di Teresa, i due miràcoli selezionati per la cànionizzazióne sono: la guarigione di suor Gabriella Trimusi, delle Povere Fíglie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria (Parma, Itàlia), dalla tubercolosi delle vèrtebre (1923); e la guarigione di Maria Pellemans (una belga venuta in pellegrinàggio alla tomba della beata Teresa) dalla tubercolosi intestinale. Era affetta dalla malattia dal 1919.

Quest'última ha dato la sua testi-

monianza al convento carmelitano di Lisieux: «È stato nel parlatòrio del Carmelo che ho concepito il desidèrio di chièdere di essere guarita, per poter realizzare il sogno della mia vita di diventare mònaca carmelitana [...] Nonostante la mia estrema stanchezza, ho voluto tornare alla tomba. Non appena vi giunsi, una sensazione dolciíssima e sóprannaturale mi assalì... un benessere celestiale penetrò nella mia ànima e nel mio corpo; mi sentivo come in un altro mondo, inondata da un ocèano di pace. [...] Ero piena di un'emozione così straordinària che dentro di me pensavo: ¡sono sicuramente guarita! [...] Martedì 27 marzo siamo tornati a casa. Mio padre, molto commosso, non riusciva a crédere che fossi guarita. Il mèdico, avendo saputo del miràcolo, venne a trovarmi. Mi visitò a lungo e poi, anche lui sopraffatto, concluse: «Non capisco, ti trovo tutta cambiata, cosa che non si può spiegare naturalmente, perché lo stòmaco e l'intestino erano incuràbili... Sí, se questa trasformazione persiste, potremo dire che è un grande miràcolo».

LE TAPPE PRINCIPALI DELLA VITA E DELLA GLÓRIFICAZIÓNE DI TERESA

Alençon

1873

2 gennàio: nàscita di Marie Françoise Thérèse Martin.

4 gennàio: Battésimo nella chiesa di Notre-Dame.

Marzo '73 - aprile '74: in affidamento a Semallé (vicino ad Alençon).

1874

2 aprile: ritorno definitivo alla famiglia.

1877

28 agosto: morte di Madame Martin per cancro al seno.

Lisieux, Les Buissonnets

1877

16 novembre: arrivo del signor Martin e delle sue cinque figlie a Les Buissonnets.

1878

8 agosto: a Trouville, Teresa vede il mare per la prima volta.

1881

3 ottobre: Teresa entra come semiconvittore nell'Abbazia di Notre-Dame du Pré (scuola gestita dalle monache benedettine).

1882

2 ottobre: Pauline entra nel con-

vento carmelitano di Lisieux e prende il nome di Suor Agnès de Jésus.

1883

13 màggio: festa di Pentecoste: Teresa viene guarita a Les Buissonnets dal sorriso della Vèrgine Maria.

1884

8 màggio: prima comunione di Teresa all'abbazia. Professione di Pauline (suor Agnès) al Carmelo.
14 giugno: Cresima di Teresa da parte del véscovo Hugonin.

1886

Febbràio: Teresa si ritira dalla scuola per malattia; lezioni private.

15 ottobre: Marie, sorella maggiore e madrina di Teresa, entra nel convento carmelitano di Lisieux e prende il nome di Suor Marie du Sacré-Coeur.

25 dicembre: dopo la messa di mezzanotte, Teresa riceve la gràzia della conversione.

1887

29 màggio: Pentecoste. Teresa ottiene dal padre il permesso di entrare nel Carmelo all'età di 15 anni.

Lúglio/agosto: Teresa prega per la

conversione di Pranzini, appena condannato a morte.

4 novembre-2 dicembre: pellegrinaggio in Itàlia, a Roma.

20 novembre: udienza con Papa Leone XIII.

Al Carmelo

1888

9 aprile: Teresa entra nel Carmelo all'età di 15 anni e 3 mesi.

1889

10 gennàio: vestizione dell'àbito.
12 febràio: Monsieur Martin viene ricoverato al Bon Sauveur di Caen. Vi rimane per tre anni.

1890

8 settembre: Teresa emette la professione religiosa.

1892

10 màggio: Monsieur Martin viene riportato a Lisieux.

1893

20 febràio: suor Agnès (Pauline) viene eletta priora del convento delle Carmelitane.

1894

29 lúglio: morte di Monsieur Martin.

14 settembre: Céline Martin entra nel Carmelo.

Inverno: per obbedienza, Teresa inizia a scrìvere i suoi ricordi d'in-

fanzia (Manoscritto A). Scoperta della «piccola via».

1895

9 giugno: festa della Santíssima Trinità: Teresa è ispirata a offrirsi all'amore mísericordiósio del Signore.

17 ottobre: il seminarista Maurice Bellière viene affidato a Teresa.

1896

21 marzo: Madre Marie de Gonzague viene rieledda priora.

Notte tra il 2 e il 3 aprile: primo sbocco di sàngue. Poco dopo Pasqua, Teresa entra nella notte della fede.

30 màggio: padre Adolphe Roulland le viene affidato come secondo fratello spirituale.

Settembre: scrive delle léttère (manoscritto B) a Sr Marie du Sacré Coeur: «La mia vocazione è l'amore».

1897

Giugno: per obbedienza, scrive il manoscritto C.

8 lúglio: Teresa viene portata in infermeria.

30 settembre: verso le 19:30 Teresa muore.

4 ottobre: sepoltura nel cimitero di Lisieux.

1898

19-20 ottobre: prima edizione di

S. TERESA DI LISIEUX, UN'«ESISTENZA TEOLOGALE»²

INTRODUZIONE

Perché santa Teresa di Lisieux è così amata?

I cristiani del nostro tempo hanno una predilezione particolare per questa giovane santa, morta nel 1897 a soli 24 anni, in un monastero carmelitano al nord della Francia. La «piccola Teresa» ha saputo in pochi anni compiere «una corsa da gigante», come disse con un'incisiva espressione il papa Pio XI. ¿Che cosa c'è di tanto attraente in questa ragazza che ha scalato velocemente le più alte vette dello Spirito? Sono molti i motivi del suo «successo», tanto che su insistenza di vescovi di tutto il mondo, nel 1997 il Papa Giovanni Paolo II l'ha dichiarata «Dottore della Chiesa», proponendola non soltanto come esempio a tutti i cristiani, ma anche come valida guida spirituale e maestra nelle penetrazione dei misteri divini. I suoi scritti hanno operato un influsso mondia-

le, diffondendosi in una cinquantina di lingue; la sua dottrina teologica e spirituale ha nutrito e nutre milioni di persone in tutto il mondo, nei contesti più popolari come in quelli accademici.

Una spiritualità fedele al Vangelo e in sintonia con la sensibilità di oggi

Numerose intuizioni di Teresa hanno trovato un'importante conferma nel Concilio Vaticano II, come il ritorno alla Parola di Dio, la centralità della carità nella vita cristiana, l'escatologia che non si frappone all'impegno nel mondo, l'appello all'unità dei cristiani, la chiamata di ogni battezzato alla santità, l'attenzione fraterna a coloro che credono in modo diverso dal proprio o non credono affatto. Alcuni teologi, come von Balthasar e Congar, ne hanno riconosciuto e lodato pubblicamente il valore. Colpisce l'originalità della sua proposta spirituale,

² Conversazione tenuta da don Ézio Bolis presso il Santuario di S. Teresa di Gesù Bambino in Tombetta (VR), il 2 ottobre 2003. Per le citazioni degli scritti di santa Teresa è stato utilizzato il testo *Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, Opere Complete. Scritti e ultime parole*, Libreria Editrice Vaticana, Roma, 1997. Abbreviazioni delle opere citate: Ms A: Manoscritto "A"; Ms B: Manoscritto "B"; Ms C: Manoscritto "C"; LT: Lettere; P: Poesie; Pr: Preghiere; PR: Pie Ricreazioni; QG: Quaderno giallo di Madre Agnese; UC: Ultimi Colloqui.

«Storia di un'anima» (2000 copie).

1899-1900

Primi pellegrini sulla tomba di suor Teresa: primi miracoli.

1908

26 maggio: guarigione, sulla sua tomba, di Reine Fauquet, una bambina cieca di Lisieux, di 4 anni.

1921

Papa Benedetto XV promulga il decreto sull'eroicità delle virtù della Venerabile Serva di Dio.

1923

29 aprile: beatificazione di suor Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo da parte di Papa Pio XI e trasferimento delle reliquie dal cimitero di Lisieux al convento delle Carmelitane.

1925

17 maggio: canonizzazione solenne da parte di Papa Pio XI (500.000 pellegrini a Roma).

1927

14 dicembre: Pio XI proclama Teresa patrona delle missioni, al pari di San Francesco Saverio.

1929

30 settembre: posa della prima pietra della Basilica di Lisieux.

1937

11 luglio: inaugurazione e benedizione della basilica da parte del cardinale Pacelli, legato di Pio XI.

1944

3 maggio: Papa Pio XII proclama Teresa patrona secondaria di Francia, al pari di Giovanna d'Arco.

1954

11 luglio: consacrazione della Basilica di Lisieux.

1956

Pubblicazione dell'edizione in facsimile dei Manoscritti autobiografici (Originali della Storia di un'anima).

1980

2 giugno: Papa Giovanni Paolo II si reca in pellegrinaggio a Lisieux.

1997

19 ottobre: Papa Giovanni Paolo II proclama santa Teresa Dottore della Chiesa.